



L'avventura umana inizia 4-5 milioni di anni fa nei variegati ambienti naturali della Rift Valley (grande frattura tettonica dell'Africa orientale), quando i nostri ancestrali progenitori, gli Australopiteci, svilupparono ulteriormente la già acquisita stazione eretta ed una più articolata organizzazione sociale, grazie all'utilizzo strumentale delle mani, all'iniziale straordinaria espansione del cervello tipica dell'Uomo moderno e allo sviluppo ulteriore dell'alimentazione onnivora.

Il primo fossile che può avvalersi del titolo di *Homo* risale almeno a 2,5 milioni di anni fa. E' con *Homo habilis* che si coniuga l'adattamento essenzialmente biologico a quello propriamente culturale: compaiono infatti i primi strumenti litici e, con essi, luoghi preferiti per la sosta (campi base).

Fu poi *Homo ergaster*, almeno da 1,8 milioni di anni fa, a colonizzare in rapida successione tutto il continente africano e i territori più meridionali del Vecchio Mondo.

Evidenze importanti di questa diffusione le abbiamo a Dmanisi in Georgia, risalenti proprio a 1,8 milioni di anni fa.

Homo ergaster dimostra una grandissima capacità di adattamento ad ambienti decisamente differenti da quelli di provenienza, grazie ad un bagaglio culturale più evoluto che si riconosce nell'aumento della capacità cranica e nell'eleva-

ta tecnologia litica che consente la produzione di un'ampia gamma di strumenti litici.

Homo ergaster in Asia evolve dando origine a *Homo erectus*, mentre in Europa si differenzia in *Homo antecessor*.

Sempre nel nostro continente, a *Homo antecessor* segue *Homo heidelbergensis* e successivamente, almeno a partire da 200 mila anni fa, *Homo neanderthalensis* che avrà notevole successo grazie alle sue sorprendenti capacità di adattamento anche ad ambienti particolarmente rigidi quali quelli dell'ultima glaciazione (Würm).

Mentre in Europa e nel Vicino Oriente ha grande successo l'Uomo di Neandertal, in Africa già a partire da circa 190.000 si diffonde l'uomo moderno: *Homo sapiens*, la nostra specie che a partire da 40mila anni fa inizia la sua progressiva espansione anche in Europa, occupando le nicchie ecologiche dell'Uomo di Neandertal, sostituendolo progressivamente in un arco temporale di poche migliaia d'anni.

Modo di vita, abitazioni, tecniche di lavorazione della pietra, dell'osso, del corno e dell'avorio, e metodi di caccia differenziano le due popolazioni. Sono comunque la cospicua produzione di oggetti ornamentali, l'utilizzo di sostanze coloranti, la produzione di arte figurativa, le modalità sepolcrali

a testimoniare la differente organizzazione sociale che nell'Uomo moderno



conduce alla definizione di gruppi più omogenei e integrati, sorretti da una forza maggiore di coesione tipica dell'organizzazione sociale che oggi riconosciamo nell'Etnia. In questa differente strategia sociale risiede il motivo del successo di *Homo sapiens* rispetto al Neandertal.

A partire da circa 10.000 anni fa, al termine dell'ultima glaciazione, nell'area del Vicino Oriente conosciuta col nome di "Mezzaluna fertile", l'Uomo inizia a produrre, alimenti coltivando cereali e allevando animali. Questo evento denominato "Neolitizzazione" comporta anche l'esigenza della sedentarietà (primi villaggi) con un aumento della popolazione, la comparsa di specializzazioni nella produzione di oggetti di uso quotidiano e nella gestione dei beni, assieme a espressioni complesse di religiosità.

Le tecniche produttive del Neolitico, congiuntamente alle specie utilizzate nell'allevamento e nell'agricoltura, si diffondono rapidamente in Europa seguendo le due principali direttrici: il Danubio per l'Europa centro-settentrionale e la navigazione lungo le coste del Mediterraneo.

In Italia arriva inizialmente nel sud durante il VI millennio a.C.

Il *sapiens* è l'unica specie del genere *Homo* oggi esistente, capace di colonizzare tutte le terre emerse, diffondendosi anche nelle Americhe a partire almeno

da alcune decine di migliaia di anni fa.



Organizzato dal Museo Civico di Storia Naturale di Ferrara in collaborazione con il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Ferrara, e riallestito per la terza edizione, il percorso espositivo della mostra è incentrato sull'evoluzione dell'uomo dagli Australopithecini all'Homo sapiens del Neolitico e permetterà, tramite l'esperienza dell' hands-on, di interagire con gli exhibit (prototipi tattili: modelli e repliche di manufatti preistorici) ordinati lungo un percorso aperto, per attuare un'esperienza di scoperta attraverso una stimolazione multisensoriale capace di coinvolgere anche la sfera emotiva. Ogni tappa del percorso evolutivo considerato verrà inquadrato e sintetizzato per stimolare connessioni logico-percettive atte a cogliere il rapporto forma-funzione nel processo di adattamento alla situazione ambientale.

L'esperienza del percorso tattile sarà necessariamente guidata dagli operatori didattici specializzati dell'Associazione Didò, e sarà fruibile anche dagli ipo e non vedenti.

Ingresso:

Museo Civico di Storia Naturale, via de Pisis, 24 Ferrara
Per la visita al percorso della Mostra non è richiesto biglietto d'ingresso, ma è necessario prenotare il servizio di guida:

Visite guidate - tariffe a persona/studente:

Gruppi (min. 10 persone):	€ 5,00 a persona
Scuole Superiori:	€ 6,00
Scuole Medie:	€ 5,00
Scuole Primarie:	€ 4,00
Scuole d'infanzia:	€ 3,00

Iniziative collaterali alla Mostra:

9 aprile 2015 h. 21.00 Sala Estense
"L'EVOLUZIONE DELL'INTELLIGENZA UMANA: UNA O MOLTEPLICI?"
Relatore Telmo Pievani - Università di Padova

"PERCHE' NON POSSIAMO NON DIRCI AFRICANI?"
Relatore Guido Barbutani - Università di Ferrara

14 aprile 2015 h. 21.00 sala Conferenze Museo Civico di Storia Naturale
"ALLE ORIGINI DELLA COMUNICAZIONE SIMBOLICA IN EUROPA. UNA CAPACITA' ESCLUSIVA DI HOMO SAPIENS?"
Relatore Marco Peresani - Università di Ferrara

Conferenze per tutto il pubblico interessato

Laboratori didattici per le Scuole in Museo

Appuntamenti scientifici per le famiglie

Informazioni e prenotazioni presso la Sez. Didattica del Museo di Storia Naturale,
Via De Pisis, 24 Ferrara Tel. 0532 203381
e-mail: dido.storianaturale@comune.fe.it
www.comune.fe.it/storianaturale

Organizzazione



Museo Civico
di Storia Naturale
di Ferrara

In collaborazione con



università di ferrara
dipartimento di studi umanistici

Con il contributo di

MIUR

L. 6/2000 per la diffusione
della cultura scientifica



Con la collaborazione di



Si ringraziano

Museo della Preistoria "L. Donini", S.Lazzaro di Savena, Bo

Museo di Paleontologia e Preistoria "P. Leonardi", Unife

Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise

Neanderthal Museum Foundation, Mettmann, Dusseldorf, D

American Museum of Natural History/Denis Finnin, NY, USA

*Park Hagerman Fossil Beds National Monument
Minidoka National Historic site, Hagerman, Idaho, USA*

Museo Civico Archeologico di Bologna

Azienda Agricola Giorgio Zaniboni, Ferrara

ANTHROPOS



Museo Civico
di Storia Naturale
di Ferrara



università
di ferrara



COMUNE
DI FERRARA

Con il contributo di

MIUR

L. 6/2000 per la diffusione
della cultura scientifica



Alle origini
dell'uomo

FERRARA

Museo Civico
di Storia Naturale

24 marzo - 3 maggio 2015